

→ **Il rapporto Mediobanca** sulle principali società italiane fotografa la gravità della crisi

→ **Il fatturato industriale** cala del 19,4%, forte aumento dei debiti e dei crediti «dubbi»

# Azienda Italia in sofferenza vince chi fa meno peggio

Il problema non è solo la ripresa industriale, ma la tenuta dei bilanci delle imprese che registrano un forte aumento dei debiti dopo anni di difficoltà. Diminuisce il numero delle imprese dinamiche.

**MARCO TEDESCHI**

MILANO

Il rapporto di Mediobanca sulle «Principali imprese italiane» fotografa nel 2009 le grandi difficoltà del sistema industriale e finanziario, nel pieno di una delle più gravi crisi del dopoguerra. Vince chi fa meno peggio, è la sintesi dei ricercatori di piazzetta Cuccia. Si salvano in parte i gruppi di Stato, le banche registrano un forte aumento dei crediti dubbi (più 66%), l'esplosione dei debiti è la caratteristica comune di imprese pubbliche e private e cala il numero delle aziende dinamiche.

Enel, Finmeccanica, Esselunga e Wind sono le imprese che registrano le performance più apprezzabili

## Imprese di Stato Resistono le aziende pubbliche, come Enel Finmeccanica e Poste

zabili mentre sono colpiti i gruppi petroliferi Eni, Erg e Saras e le imprese della metallurgia come Riva Fire. Nella classifica generale Eni batte Enel con 83,3 miliardi di euro di fatturato contro 62,1 miliardi. Ma il colosso elettrico supera per utili il gruppo guidato da Paolo Scaroni: il risultato di competenza degli azionisti di Enel si attesta a 5,3 miliardi contro i 4,3 miliardi di Eni. Fra le società più vivaci per aumento del fatturato, Finmeccanica rimane al sesto posto, con un giro d'affari in crescita del 20,9%.

Esselunga, che guadagna sei posizioni e si piazza al 13esimo posto, registra ricavi in aumento del



Piazzetta Cuccia, sede di Mediobanca

4,8%, mentre Wind, con un fatturato in crescita del 4,6%, si posiziona 16esima, scalando quattro posizioni rispetto alla classifica 2008.

I segni della crisi sono evidenti nei dati complessivi. Nel 2009 il fatturato delle imprese industriali è scivolato del 19,4%, con una flessione accentuata per l'industria energetica (-24,7%), mentre la manifattura ha ridotto i ricavi del 17,2%.

Meglio il terziario che ha segnato una flessione delle vendite del 2,4%. Flessioni più contenute si registrano nell'industria alimentare (-4%) mentre cresce la farmaceutica (+3,3%). Nel terziario aumenta il fatturato della distribuzione al dettaglio (+1,5%), per effetto essenzialmente dell'apertura di nuovi punti vendita. Tra i grandi gruppi la Fiat si colloca al terzo posto con ricavi in flessione del 16% a 50,1 miliardi. Telecom Italia, nonostante un calo del giro d'affari del 6,4% si posiziona quarta, davanti a Gse, il Gestore dei Servizi Energetici. Finmeccanica, sesta, precede Edizione della famiglia Benetton, che con una sostanziale stabilità del fatturato (-0,4%) scala due posizioni per il sostegno che viene dalle due società di servizi Autogrill e Atlantia. Poste Italiane si classifica ottava, Edison, con ricavi in calo dell'11,9%, nona, ed Esso Italiana arriva decima, nonostante un crollo del fatturato del

fatturato in calo del 10%. In evidenza le aziende alimentari: Barilla, con il fatturato in lieve calo (-3,5%), guadagna tre posizioni ed è 25esima con vendite a 4,2 miliardi di euro. Parmalat guadagna quattro posizioni e si piazza 27esima, con un fatturato che sfiora i quattro miliardi. Ferrero occupa la 52esima posizione con un fatturato da 2,5 miliardi, ma se si valuta il giro d'affari in capo alla controllante lussemburghese, Ferrero International, che ha realizzato nel 2009 ricavi per 6,3 miliardi di euro, il gruppo si sarebbe piazzato undicesimo.

## Balzo in avanti Sale Esselunga, tiene l'alimentare con Barilla, Parmalat e Ferrero

33,3%. Undicesima è Ferrovie dello Stato e dodicesima Erg, seguita da Esselunga. Riva Fire, scivolata al 14esimo posto, precede A2A e Wind. Fininvest, con ricavi in contrazione del 10,2% è 17esima. Scendendo nella classifica, al 24esimo piazzamento si trova la Cofide di Carlo De Benedetti, nonostante un

Enel è il gruppo più indebitato, con debiti finanziari per 66,3 miliardi di euro nel 2009, mentre Wind presenta il rapporto peggiore fra debiti e patrimonio netto: pari a 5,3 volte.

I debiti pesano anche nei bilanci di Telecom Italia (40,2 miliardi), Fiat (28,6 miliardi) ed Eni (24,8 miliardi)♦

Foto Ansa